G.P. Monaco: le prove di ieri confermano l'ottimo rendimento delle Ferrari

Niki Lauda gran favorito Anche Brambilla tra i "big"

La «pole position» all'austriaco, il quinto posto al monzese davanti a Regazzoni – Merzario non è riuscito a qualificarsi

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 9

Per le Ferrari la vigilia è promettente. I suoi alfieri sono tutti e due in prima fila come l'anno scorso, ma può darsi che valga il proverbio... tutto il mal non vien per nuovere: a guastare un pochino il piacere dei molti sostenitori del «Cavallino», presenti qui a Montecarlo, dopo che ieri sembrava doversi ripetere la partenza di un anno fa, c'era proprio il timore che potesse succedere quanto accadde allora. I ferraristi hanno anche un altro motivo per non lasciarsi prendere da un eccessivo entusiasmo: la tradizione. E' infatti da vent'anni, precisamente dal 1955, allorché fra un ritiro e l'altro si fece luce Maurice Trintignant, che le macchine di Maranello non riescono a vincere a Montecarlo. C'è quindi da interrompere una serie negativa che dura da troppo tempo.

Quello che si può dire, dopo aver visto la serie di prove di questi giorni, è che la 312 T è competitiva, almeno quanto lo era l'altr'anno la B 3. Lauda ne è entusiasta e continua a ripetere che con questa macchina fa «tutto quello che vuole». Ha realizzato un tempo leggermente superiore di quello ottenuto in prova nella passata edizione(dieci centesimi), ma occorre rilevare che ci sono state alcune piccole modifiche al circuito che lo hanno reso un poco meno veloce. Per la precisione c'è stato un allargamento della «pista» al Portier (e qui si va più forte), ma c'è stato un restringimento alla «chicane», che compenserebbe con qualche interesse la prima modifica. Quindi la 312 T non lascia più dubbi e sono foie quelle che vogliono la macchina meno veloce perché il cambio trasversale assorbirebbe maggior potenza.

Con il nuovo assetto le macchine modenesi hanno guadagnato invece in stabilità e maneggevolezza, come lo si è potuto vedere in questo tortuoso e difficile circuito. Con ciò non vogliamo dire che le nuove T siano più adatte per questo tipo di tracciati e meno per quelli veloci, com'è opinione diffusa: Silverstone e quel poco che si è visto al Montjuich dicono piuttosto che si tratti di una macchina «completa». Le occasioni per una verifica comunque non mancheranno. Per quanto riguarda la corsa di domenica, la quinta del campionato mondiale conduttori di quest'anno, dopo la Ferrari di Lauda troviamo un gruppo di concorrenti tutti in grado di approfittare di eventuali errori o cedimenti dell'austriaco. Su questo circuito pare trovarsi molto bene Ronnie Peterson, vincitore dello scorso anno, che ha comunque ottenuto il quarto miglior tempo dietro alle Shadow di Pryce e di Jarier. I quali a loro volta non sono certo da sottovalutare. Ma la più grossa sorpresa di oggi è venuta dal nostro Vittorio Brambilla che ha fatto addirittura meglio di Clay Regazzoni, piazzandosi al quinto posto. Dunque potrebbe essere anche lui un avversario della Ferrari. Lo svizzero a quanto pare non è riuscito a sfruttare tutte le proprie possibilità e quelle della formidabile macchina di cui dispone, avendo trovato troppo «traffico» sul circuito nel momento in cui è sceso a provare. Chi non è riuscito a mettersi in luce né ieri né oggi è stato Emerson Fittipaldi la cui McLaren Texaco Marlboro proprio non va.

A disagio sulla pista monegasca i due americani Mario Andretti e Mark Donohue che è stato protagonista di un incidente spettacolare che per fortuna non ha avuto conseguenze per il pilota: la sua Penske è volata oltre il guardrail andando a fermarsi contro un lampione. Come si temeva sono rimasti fuori Arturo Merzario che ieri pareva potercela fare e Lella Lombardi. L'eliminazione dell'unica donna di F 1 comunque era più che scontata dopo l'incidente di ieri. Ora c'è solo da sperare che tutto vada per il meglio. Perché la paura per la pericolosità del circuito rimane. Nelle prove gli incidenti, anche se abbastanza numerosi, non hanno provocato danni ai piloti né hanno messo a rischio l'incolumità del pubblico. Però questo tracciato cittadino rimane un controsenso per macchine di una potenza di cinquecento cavalli. In questi ultimi anni gli organizzatori hanno avuto abbastanza fortuna. Ci auguriamo che ne abbiano anche domenica, perché se dovesse succedere qualcosa si può essere quasi sicuri che questa vecchia e per molti versi suggestiva corsa avrebbe vissuto il suo ultimo atto. Infine domani si corre il 17° Gran Premio di Monaco di Formula 3.

Giuseppe Cervetto

totocalcio

Ascoli-Cagliari	x
Cesena-Samp	x
Fiorentina-Juve	x 1 2
Vicenza-Varese	1 x
Milan-Lazio	1 x
Napoli-Bologna	1
Roma-Ternana	1
Torino-Inter	1
Brindisi-Alessandria	1
Samb-Verona	x 2
Reggiana-Palermo	1 x 2
Modena-Lucchese	1
Pisa-Giulianova	1 x

totip

I CORSA	2 2 1 x
II CORSA	1 1 x 2
III CORSA	x 1
IV CORSA	1 1 1 1 2 x
V CORSA	2 2 1 x
VI CORSA	1 x

Oggi la bella corsa: si deciderà sulla salita di Santa Lucia?

«Toscana»: Moser da battere

Gimondi, De Vlaeminck, Bitossi, Conti e Fabbri possono contendere la vittoria del trentino — Una gara che comunque, date le sue caratteristiche, sembra destinata ad essere appannaggio di un campione

Dal nostro inviato

BORGO S. LORENZO, 9

Mancano sei giorni al «via» del Giro d'Italia: nulla di meglio, quindi, che osservare i corridori impegnati in una gara come il Giro della Toscana che si corre domani sulle strade del Mugello.

Il Giro della Toscana è una delle corse più impegnative che si svolgono in Italia. Il punto più delicato di questa 49. edizione — organizzata dal Club sportivo Firenze con la collaborazione del Club appenninico di Borgo S. Lorenzo — è la salita di Santa Lucia, una rampa terribile che, in quattro chilometri, porta i corridori a quota 700. Questo strappo verrà affrontato dopo quasi 200 chilometri di corsa fatta tutta di saliscendi lungo il Sugame, San Casciano Val di Pesa, le Croci di Calenzano e altre asperità del genere. Dal culmine di Santa Lucia resteranno da percorrere soltanto venti chilometri quasi tutti in discesa: il che vuol dire che quella salità può essere considerata determinante ai fini del risultato.

Con un finale di questo tipo è logico prevedere che saranno i campioni ad avere la meglio, quindi dovrebbero mettersi in evidenza De Vlaeminck, Moser, Conti, Gimondi, Bitossi, e Fabbri. E' pur vero che, non essendoci la grande salita, la corsa è aperta a qualsiasi colpo di scena, ma De Vlaeminck, Moser e Conti sono i più forti perchè si avvalgono di squadre adatte a condurli col minor spreco di energie ai piedi della salita di Santa Lucia.

Bitossi che a Tavernelle ha conquistato il suo 129 successo (un record che difficilmente potrà essere superato dai corridori italiani), non potrà, invece, disporre dell'appoggio dell'intera squadra in quanto Battaglin, Riccomi e il campione d'Italia Paolini sono impegnati al Giro della Svizzera-Romanda. Assenti anche Baronchelli e Basso. Tuttavia Bitossi e in palla e sicuramente sarà tra i primi all'arrivo.

Gimondi, un altro della vecchia guardia, dice di non aver grandi ambizioni anche se il percorso, con queste caratteristiche si addice alle sue possibilità. Il campione di Sedrina, infatti, non è ancora al massimo del rendimento. «Corro al Giro della Toscana — ha detto questo pomeriggio alla punzonatura — per collaudare le mie forze per il Giro d'Italia, la corsa su cui punto tutte le mie carte».

Per De Vlaeminck nessun problema. «Non conosco il percorso — dice con un sorriso accattivante — ancora non ho visto il profilo altimetrico. Ci sono salite? Per me va bene, non mi staccheranno facilmente. Certo ci fosse stato Panizza sarei stato più sicuro. Comunque saprò arrangiarmi anche da solo. Se vuole un pronostico glielo dico subito: Gimondi è favoritissimo. Poi vengono Bitossi e Moser. Su Francesco però ho alcune riserve».

Lei non si è inserito nel pronostico? «Così... per scaramanzia. Io sono in buone condizioni e questa è la stagione che preferisco».

E veniamo a Moser, il favorito numero uno di questo 49 Giro della Toscana. «Mi sono allenato su questo percorso — esordisce — e posso dirvi che la salita del Santa Lucia è terribile. Probabilmente la corsa si deciderà proprio su quella impennata. Io spero di essere all'arrivo con i primi e di lottare per il successo. Ci terrei molto a vincere perchè come sapete non partecipo al Giro d'Italia e poi in Toscana conto tanti sostenitori. Posso aggiungere che nel periodo del Giro d'Italia prenderò parte ad alcune corse all'estero segnatamente a quelle in programma in Francia».

Giorgio Sgherri

Zoff e Antognoni nella squadra europea contro il Sudamerica

ZURIGO 9

Due giocatori italiani, entrambi nazionali, Dino Zoff ed il viola Antognoni, figurano nel l'elenco dei trentadue atleti dai quali dovrà poi essere scelto l'undici della rappresentativa d'Europa che il 18 giugno incontrerà a Rio de Janeiro la selezione sudamericana. La scelta definitiva sarà fatta il 29 maggio prossimo.

Stasera sul ring di Genova

Arcari contro Hart (match d'addio?)

GENOVA, 9

Domani sera sul ring del padiglione «B» della Fiera del Mare torna, dopo tre anni, Bruno Arcari. L'ex campione mondiale dei welter jr sarà opposto al pugile americano Gaetan Hart, di New York, sulla distanza di dieci riprese. In un primo tempo, quale avversario di Arcari, era stato designato Victor Perez, di Miami, ma quest'ultimo ha fatto sapere di essere impossibilitato a disputare il confronto a causa di un infortunio occorsogli in allenamento. Il suo manager George Kanter, quindi ha subito provveduto a sostituirlo con Hart e nel cambio, a detta del clan di Arcari, l'ex campione mondiale non ci ha guadagnato. L'incontro di domani presenta motivi di particolare interesse. Anzitutto perche su questo stesso quadrato Arcari costruì, il 10 giugno del 1972, il suo match-capolavoro nella battaglia mondiale contro il brasiliano Joao Henrique, distrutto da un gancio sinistro alla 12ma ripresa. In secondo luogo perche, quello di sabato prossimo, potrebbe essere anche l'ultimo impegno agonistico del più titolato campione del pugilato italiano. Se non si riuscirà infatti ad agganciare Napoles, al quale l'organizzatore Rodolfo Sabbatini ha offerto una borsa di 200 mila dollari, oppure il brasiliano De Oliveira, fresco campione mondiale dei medi jr., Arcari ha deciso di abbandonare l'attività agonistica.

Detto di Arcari, resta da vedere quale sarà lo stato di forma di Aldo Traversaro, campione italiano dei mediomassimi, che a Milano contro Taylor e a Bologna contro Adkins non risultò certo la migliore. Incontrerà Frank Evans.

La Cina e il CIO

ALGERI, 9

Il presidente della FIFA, il brasiliano Joao Havelange, ha recentemente effettuato una visita a Pechino, dove ha avuto colloqui con i dirigenti sportivi della Cina popolare. Tema dei colloqui è stata la riammissione della Cina nella FIFA. Oggi si è avuta la prima presa di posizione ufficiale da parte cinese. Il segretario del Comitato Olimpico, Soong Chung, ha rilasciato una dichiarazione al corrispondente di una agenzia algerina. Soong Chung ha detto che «il ristabilimento dei legittimi diritti del popolo cinese sarà all'ordine del giorno della 76 sessione del CIO che si svolgerà dal 21 al 23 maggio prossimi a Losanna». La questione sarà anche d'attualità la prossima settimana a Roma, dove da lunedì a sabato si incontreranno i maggiori dirigenti *del mondo olimpico*. Sul problema di Taiwan (Formosa), Chung ha detto che «La federazione nazionale degli sport di Cina (che intende farsi riconoscere come Comitato nazionale olimpico), è la sola abilitata a risolvere i problemi degli sportivi di Taiwan». Chung ha poi dichiarato che saranno invitati sportivi di Formosa per i «Terzi Giochi nazionali» che si svolgeranno dal 7 al 27 settembre a Pechino. Per quanto riguarda il problema della riammissione nella FIFA, Chung ha detto: «Il nostro ritorno in seno alla FIFA è legato al principio sancito a Francoforte: c'è una sola Cina».

Rugby: a Reggio C. (TV ore 16)

Gli azzurri al collaudo della Cecoslovacchia

L'Italia non dovrebbe faticare a vincere

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 9

Sarà una Cecoslovacchia d'assalto quella che affronterà la «nuova» (nel senso dello spirito, non degli uomini) nazionale italiana di rugby domani allo stadio comunale di Reggio Calabria. In realtà il match dovrebbe essere più che pacifico poiché la classifica della Coppa Europa (vada come vuole) ci vedrebbe terzi in ogni caso e, in ogni caso, i boemi condannati alla relegazione nella «poule» B.

C'è, però, una esperienza per gli ospiti. Potrebbe, cioè, accadere che il prossimo congresso (in luglio a Copenaghen) della Federrugby internationale limiti a una le retrocessioni (anziché le due attuali), facendo sì che l'eventuale nostra sconfitta consenta ai cecoslovacchi di raggiungere in classifica la Spagna (l'altra squadra condannata alla retrocessione) rendendo necessario uno spareggio.

Va detto subito che l'Italia, guidata da Roy Bish (da un allenatore, cioè, «gentilmente ferreo») non dovrebbe avere problemi. Il precedente di Rovigo (novembre del '73) è, però, una memoria inquietante. Il 3 a 3 di allora dimostra che gli ospiti sono coriacei, capaci di un rugby paziente e testardo, in grado di farci qualche brutto scherzo, ma è solo una possibilità, talmente remota da prendersi in considerazione solo per dovere di pronostico cautelativo. I ragazzi stanno bene.

Perché il match è importante? Più che per le ragioni esposte, per il fatto che l'assenza di necessità di classifica potrebbe condurre a sfaldamenti di carattere psicologico. Sarà la prova del 9. Se avessimo di fronte una nazionale anglosassone non ci sarebbero problemi. Si direbbe: perderemo, ma li faremo sudare fino all'ultimo briciolo di sudore. Affrontando i boemi ci vorrà una vittoria pulita, che renda onore alla palla ovale e che interessi e diverta i telespettatori (il match verrà diffuso dalle 16 sul secondo programma).

Ricordiamo che Italia e Cecoslovacchia si sono incontrate 9 volte: 7 volte hanno vinto gli azzurri, 1 i cechi, 1 match è finito in parità. Il bilancio dei punti è a favore dell'Italia: 103 a 41.

Remo Musumeci

ITALIA: 15 Modenesi; 14 Marchetto, 13 Vezzani, 12 Rossi, 11 De Anna; 10 Ponzi, 9 Visentin; 8 Bonetti, 7 Cossara, 6 Bollesan; 5 Mazzucchelli, 4 Fedrigo; 3 Di Carlo, 2 Ferracin, 1 Bona.

CECOSLOVACCHIA: 15 Kovrc; 14 Synek; 13 Aveik K.; 12 Ungerman; 11 Vik, 10 Saveik J.; 9 Mravcinskj; 8 Skall, 7 Horacek; 6 Berka; 5 Pazcik; 4 Tanora; 3 Cernak; 2 Luska; 1 Matejka.

Esordio di Mattioli: Fernandez K.O.

MILANO, 9

Sull'atteso esordio dell'italo-australiano Rocky Mattioli erano accentrate le maggiori attenzioni della riunione pugilistica di questa sera al «Palalido» di Milano. Mattioli ha confermato la sua fama di picchiatore battendo per k.o. alla quarta ripresa Chris Fernandez. Ha cominciato in sordina, manovrando quasi sempre di sinistro e nascondendo l'insidia del destro che poi gli ha dato la vittoria prima del limite. Il combattimento, quasi sempre a distanza, portava spesso Mattioli a trovarsi fuori distanza forse anche perché impacciato dalla guardia destra di Fernandez. Alla quarta ripresa, l'italo-australiano ha fulminato l'avversario: ha scosso Fernandez con un colpo interno doppiando subito con un secco gancio di destro che ha mandato al tappeto l'avversario per il conto totale.

Sportflash

● UN PORTAVOCE dell'ospedale di Garmisch ha reso noto che la morte di Avery Brundage, ottantottenne ex presidente del CIO, è avvenuta per «acuto collasso cardiaco». Brundage era stato ricoverato due settimane e mezzo fa per influenza. La malattia lo aveva evidentemente assai indebolito. La salma verrà trasferita a Chicago, dove l'ex presidente del CIO visse fino al 1973, anno in cui, sposatosi con una nobildonna tedesca, preferì stabilirsi definitivamente a Garmisch.

● L'OLANDESE Gerrie Knetemann si è aggiudicato per distacco la terza tappa del giro ciclistico di Romandia e con essa il primo posto in classifica generale, a spese dell'italiano Paolini.

● SASCA DI JESOLO ha vinto la «Tris» disputata ieri a Bologna precedendo Uskub e Taxi. Combinazione vincente: 9-1-10. Buona la quota: L. 410.931 a ciascuno dei 311 vincitori.

● UNO SCIOPERO a «gatto selvaggio», indetto dai sindacati dell'industria delle costruzioni di Quebec, ha coinvolto anche 2000 operai che stanno lavorando agli impianti che ospiteranno i Giochi olimpici di Montreal nel 1976.

● L'AUSTRIACO Allan Donald ha vinto ieri la diciassettesima tappa del giro di Spagna, la Durango-Bilbao di 123 chilometri, in 3h 15' alla media di 37,846 km/h. Secondo l'italiano Marino Basso. Perurena conserva la maglia di leader della classifica.

● NELLA PARTITA inaugurale a Chiasso del quarto girone della fase finale della Coppa UEFA per Nazionali juniores Italia e Galles hanno ieri pareggiato 0-0.

● NEL PRIMO INCONTRO del torneo di spareggio per l'ammissione al campionato italiano di pallacanestro di serie «A 1», disputatosi ieri sera a Genova, l'IBP ha battuto il Duco per 72-66 (37-35).

● IL DICIOTTENNE Houston McTear ha eguagliato ieri il primato mondiale delle 100 yarde correndo la distanza in 9" netti in una batteria eliminatoria dei campionati di atletica leggera della Florida.

facciamo un salto a CESENATICO

Per informazioni e materiale:
AZIENDA SOGGIORNO DI CESENATICO
Tel. (0547) 80091

I «viola» senza Merlo e Galdiolo (squalificati) giocheranno in una formazione d'emergenza

La Juve cerca a Firenze il punto per il 16° scudetto

Il Napoli ospiterà il Bologna ma, dopo le squalifiche di Juliano e La Palma, pare aver riposto ogni speranza di spareggio con i bianconeri - La Roma riceve la Ternana e la Lazio si reca a San Siro per contendere al Milan l'ingresso in Coppa UEFA

E voilà, il gioco e fatto! La Juve si avvia alla conquista del suo sedicesimo scudetto, mentre in coda al Varese matematicamente condannato si dovrebbero aggiungere Vicenza e Ternana. Il «croupier» Barbè ha di certo tolto dalle mani di Vinicio le ultime fiches della speranza, con le squalifiche di Juliano e La Palma. Luis si sfoga contro la TV che ha mandato in onda un servizio per dimostrare il perché e il per come dalle parti della Madunina il calcio sia in crisi. Vinicio ha contestato simili affermazioni. «Ma perché non fanno servizi che riguardano il Napoli e la Roma?», ha sostenuto, onde ribaltare il discorso che alla luce dell'affluenza del pubblico e degli incassi smentisce, però solo in piccolissima parte, la grave crisi che travaglia il mondo della pedata. Insomma una tesi, quella del tecnico napoletano, alquanto partigiana, ma è anche giusto che sia così, perché Napoli e Roma sono state le squadre che più delle altre hanno portato una nota positiva in uno squallore generale.

Ora Vinicio, domani contro un Bologna che dovrà fare a meno del suo cannoniere Savoldi, appiedato da Barbè per ben cinque turni, dovrà far ricorso ad Albano nelle vesti di regista al posto di Juliano e al ventenne Punziano al posto di La Palma. Che poi l'allenatore non creda più al «miracolo» dello spareggio con la Juve, lo dimostra il fatto che manderà fin da ora, a riposo Clerici, il cui posto sarà preso dal giovane Ferradini. Insomma Vinicio si sta preoccupando dell'avvenire, e in Coppa Italia vaglierà il valore dei vari giovani a sua disposizione, compreso il portiere Favaro, che è in comproprietà con la Fiorentina. Non desse a vedere di poter essere il sostituto di Carmignani, Favaro verrebbe rispedito alla Fiorentina. L'altro incontro che poteva far sperare i napoletani è Fiorentina-Juve, ma le speranze son cadute. I «viola» non potranno disporre né di Merlo né di Galdiolo, entrambi squalificati per una e per tre giornate. Ragion per cui la formazione che si opporrà ai bianconeri di Parola sarà rabberciata al di là del pensabile. Rocco, dopo un battibecco con Speggiorin che voleva schierare terzino su Bettega, si è visto chiedere scusa. E forse Speggiorin potrebbe essere schierato ala sinistra, oppure andare in panchina. Alla Juve starà bene anche un pari che le permette rebbe di laurearsi campione con una giornata di anticipo, checché faccia il Napoli, che però è già sicuro di poter disputare la Coppa UEFA.

La Roma, terza assoluta, riceve all'«Olimpico» la demoralizzata Ternana di Riccomini il quale Riccomini è in procinto di passare ad altra guida (forse all'Ascoli al posto di Mazzone che ha già firmato per la Fiorentina). Gli uomini di Liedholm son caricati a dovere, son da undici turni in fase positiva, recuperano Batistoni e Negrisolo, mentre Peccenini dovrebbe riposare. Quindi una Roma al gran completo e per la Ternana non dovrebbero esserci speranze.

La Lazio avrà a San Siro lo scontro spareggio col Milan per entrare in Coppa UEFA. Grande confusione nella società biancazzurra dopo la «sparata» di Chinaglia e formazione cambiata, perché Badiani non si è ancora rimesso dall'infortunio riportato nell'incontro con la Fiorentina, ma in compenso recupererà Frustalupi. Comunque Lovati, confortato anche dai suggerimenti di Tommaso Maestrelli, tuttora in clinica, ha varato una formazione «abbottonata». Infatti Polentes dovrebbe restare a terzino, sempre che non recuperi Ghedin. Petrelli ricoprire il ruolo di Martini e il livornese passare in mediana, al posto di Nanni. Insomma una Lazio imbottita di difensori col preciso intento di racimolare un pari, prezioso per non farsi soffiare il posto in UEFA dal Milan. Ma forse neppure questi accorgimenti serviranno molto, se Rivera, alle prese con l'affare Buticchi, deciderà di scatenarsi e di orchestrare i suoi per vincere. Sarebbe così suo il merito di aver portato il Milan in Coppa, un'altra carta buona nella riunione di lunedì per decidere il braccio di ferro con Buticchi che pare abbia perduto l'«asso nella manica» della accoppiata Allodi-Riva.

Le altre: il Torino ospita l'Inter e farà sicuramente centro, l'Ascoli vuole il punto scacciapensieri dal Cagliari (servirebbe anche ai sardi), il Cesena ospita la Samp, il Vicenza il Varese.

g. a.

Il «braccio di ferro» con Rivera

Buticchi tenta di non mollare?

Incontro segreto con il «gruppo Rivera»

MILANO, 9

La vicenda Rivera-Buticchi sta per avere una svolta imprevista? Stando a quanto sarebbe accaduto giovedì scorso, alla periferia di Bergamo, in un ufficio nei pressi dell'Autosole, sembrerebbe di sì. Buticchi si sarebbe incontrato con due rappresentanti del gruppo finanziario che spalleggia Rivera, e che dovrebbe acquistare le azioni di maggioranza del presidente rossonero. *La riunione si sarebbe protratto per ben due ore*, il che avvalorerebbe l'ipotesi che la trattativa si prospetta piuttosto difficile. Buticchi avrebbe chiesto una grossa cifra, di cui solo due miliardi per esposizioni personali. Ovvio che l'incontro sia stato interlocutorio, ma visto che i miliardi non sono bruscolini, il «gruppo» di Rivera avrebbe preso tempo per poi ritrovarsi prossimamente e cercare di concludere in un modo o in un altro.

A questo punto la prossima mossa spetta al Consiglio di Amministrazione della società rossonera, che si riunirà lunedì per decidere se schierarsi con Rivera o con Buticchi. Certo la forte somma richiesta dal presidente fa capire come Buticchi non intenda affatto «mollare», dopo che lui stesso ha avuto l'incauta presunzione di mettere in vendita il suo pacchetto azionario, *forse sperando che Rivera si scoraggiasse in partenza*. Buticchi, in un primo momento fidava anche di poter gettare sul piatto della bilancia la grande carta dell'accoppiata Allodi-Riva, ora che pare che la cosa sfumi spera che il Consiglio dichiari «non gradito» il gruppo finanziario di Rivera. In giro si dice anche che Buticchi avrebbe «grosse carte» da giocare lunedì sera alla riunione del Consiglio. Sarà...

Conti attacca Artemio Franchi

La riunione del C.F. della Federcalcio, che si tiene oggi nella sede di via Allegri, con inizio alle ore 9.30, avrebbe dovuto essere di ordinaria amministrazione, salvo il sancire se Italo Allodi resterà o meno nel «giro azzurro». L'attacco portato dal presidente del Bologna, Luciano Conti, alla Lega, nelle persone dell'avv. Raule, di Tigani, del rag. Nicolini, di Carraro e ad Artemio Franchi potrebbe rendere la riunione alquanto «calda». Conti, prendendo lo spunto dalla pesante squalifica inflitta al centravanti Beppe Savoldi, ha detto che «la Lega è inefficiente. Forse il nostro errore è stato quello di aver eletto Carraro presidente. E' un galantuomo — ha poi continuato Conti — così come lo è Franchi, ma nessuno dei due è esposto di un soldo». Conti ha poi affermato che la Nazionale va affidata alla Lega, ed ha continuato: «Avevamo già deciso lo sciopero e Franchi era dalla nostra parte. Poi è rientrato e quindi niente agevolazioni fiscali. Però i soldi il CONI li vuole e li prende dal calcio. E così il CONI prende i soldi, Franchi fa il bello e cattivo tempo senza mettere mano al borsellino, e quindi chi paga siamo sempre noi. Possibile che Franchi non capisca che per lui è venuta l'ora di togliere... il disturbo?». L'attacco è pesante e vedremo come reagiranno il presidente Franchi e gli altri chiamati in causa.

La corsa della Pace

Undici in fuga: vince Hartinick

Gli azzurri tutti in grave ritardo

Nostro servizio

MAGDEBURGO, 9.

Dopo il prologo di ieri a Berlino, oggi la XXVIII Corsa della Pace ha affrontato la prima vera tappa che si è disputata in condizioni meteorologiche difficili per la pioggia e il freddo. Ha vinto, correndo in casa, il tedesco della RDT Hans-Joachin Hartinick che ha preceduto di appena 8" altri dieci corridori che con lui hanno portato avanti una fuga che ha fruttato un vantaggio cospicuo.

L'episodio decisivo si è verificato intorno all'ottantesimo chilometro, ed ha visto protagonisti corridori di primissimo piano, quali il polacco Szurkowski, i cecoslovacchi Moravec e Bartonicek, i sovietici Pikkuus, Gusjatnicov e Chapligin, i norvegesi Andersen e Biset, i tedeschi della RDT Hartinic e Diers e lo spagnolo Suarez. Gli italiani, come al solito, si sono fatti sorprendere ed hanno perso, tutti, l'occasione propizia: ma va detto, a loro attenuante, che l'azione stessa si è verificata in un momento abbastanza sfavorevole a causa di incidenti meccanici che avevano impegnato pochi istanti prima Algeri e Tinchella in prima persona e gli altri in azione di sostegno.

Gli azzurri sono giunti quindi tutti con il gruppo a 6'30" dai primi, tranne Polini che è rimasto ulteriormente attardato. La volata del gruppo, quasi a voler rimarcare una giornata di grazia per i colori della RDT, se l'è aggiudicata l'altro tedesco Lauke. La maglia gialla è quindi sulle salde spalle di Hartinick che con la vittoria ha potuto beneficiare anche di 30" di abbuono, mentre la classifica per nazioni passa dall'Italia all'URSS che la guida con largo margine sulla RDT, Cecoslovacchia e Norvegia.

L'URSS con tre corridori, la Cecoslovacchia e la RDT con due ciascuna possono giostrare certamente meglio della Polonia che ne ha inserito uno solo nella fuga decisiva: ma siccome quest'ultimo si chiama Szurkowski, allora i calcoli matematici perdono molto del loro naturale effetto.

Domani seconda tappa Magdeburgo-Gera di 160 chilometri, prevalentemente pianeggiate e con l'arrivo, come al solito, sulla pista in terra battuta dello stadio di Gera.

Alfredo Vittorini

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Hartinick (RDT) km. 167, 3 ore, 47'02, abbuono 30". 2) Moravec (Cecoslovacchia), a 8", abbuono 20". 3) Szurkowski (Polonia) abbuono 10". 4) Bartonicek (Cecoslovacchia). 5) Pikkuus (Unione Sov.). 6) Biset (Norvegia). 7) Gusjatnikov (URSS). 8) Andersen (Norvegia). 9) Diers (RDT). 10) Suarez (Spagna). 11) Chapligin (URSS). 12) Lauke (RDT a 6"30. 13) Kalis (Cecoslovacchia). 14) Likaciov (URSS). 15) Stefanov (Bulgaria).

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.

NOXACORN

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

italturist

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

SIMCA 1000

SIMCA 1000
4 porte - 5 posti - 18 Km per litro
a partire da L. 1.469.000
salvo variazioni della Casa
(IVA e trasporto compresi)

CHRYSLER
SIMCA

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO IL VOSTRO CONCESSIONARIO SIMCA·CHRYSLER
(INDIRIZZO E NUMERO TELEFONICO SULLE "PAGINE GIALLE" ALLA VOCE "AUTOMOBILI",